

Ancora parziali i dati delle elezioni scolastiche del 13 e 14

Successo fra gli studenti delle liste di sinistra

Necessari diversi giorni per una valutazione completa - Soddisfacente l'affluenza dei genitori - Comunicato della Fgci: capire perché i giovani hanno scelto di partecipare

ROMA — Dai dati certi sui risultati delle elezioni degli organi collegiali continuano a scarseggiare. Il meccanismo di raccolta è estremamente lento e macchinoso. Tanto che ancora non sono stati resi noti i dati reali e completi, a parte un semplice campionamento, dell'affluenza al voto del 13 e 14 dicembre. Il ministero della Pubblica Istruzione che raccoglie le cifre dei provveditori, e quello degli Interni che li elabora, prevedono diversi giorni di tempo prima di fornire un risultato complessivo. Solo sui dati ancora parziali, dunque, e da diverse fonti, si può trarre spunto per alcune considerazioni.

La partecipazione al voto, anzitutto, è stata maggiore al nord e va man mano calando nel sud del Paese. A Bologna ha votato il 45 per cento dei genitori. Milano il 45 per cento, a Torino il 42 per cento. A Torino e a Bologna sembra delinearsi un'affermazione delle liste ispirate a programmi di rinnovamento, per una scuola pubblica e laica; a Milano i primi dati vedono invece prevalere le liste ispirate al cattolico. Ma si tratta, pur sempre, di valutazioni premature.

Un dato certo è quello che moltissimi voti vengono annullati vuoi perché mal espressi vuoi perché le procedure di voto sono complicate e macchinose. È possibile comunque presentare ricorso entro dieci giorni dall'affissione dei nomi degli eletti. I ricorsi vanno presentati alla commissione elettorale e devono essere in carta da bollo. Altissime quasi ovunque sono state le percentuali dei docenti e del personale scolastico. In questo caso sembra delinearsi una netta prevalenza di preferenze alle liste collegate ai sindacati confederali.

La vera sorpresa, sempre se nei prossimi giorni i dati iniziali saranno confermati, sta nell'alto numero di studenti che hanno votato. Vale la pena di ri-

cordare che la precedente consultazione elettorale aveva visto un numero bassissimo di studenti alle urne. In questa campagna buona parte delle organizzazioni giovanili della sinistra, dalla Fgci, alla Fgri al Pdup, avevano deciso di invitare i giovani a non votare per protestare così contro la mancata riforma di questi organismi. Liste di sinistra si erano tuttavia formate ed erano state appoggiate. Proprio queste liste, a quanto pare, hanno avuto grande successo. È inutile però negare che la partecipazione così come si è verificata pone grossi problemi e necessità di riflessione. La Fgci ne tenta una in un primo comunicato della sua segreteria nazionale.

«Il notevole aumento della partecipazione degli studenti al voto — vi si riferisce — è il frutto politico più significativo della tornata di votazioni. Non è stato quindi raccolto l'invito che la Fgci, insieme ad un ampio schieramento di forze di sinistra, aveva rivolto per un'astensione di protesta contro la mancata riforma. È indispensabile che nella Fgci si apra una chiara riflessione autocritica capace di coinvolgere le altre forze giovanili e studentesche della sinistra. L'aumento della partecipazione coincide con la tenuta, ai livelli del '77, del voto dei genitori.

Non è da sottovalutare, nell'analisi, prosegue il comunicato dei giovani comunisti «il fatto che, a differenza delle precedenti tornate elettorali, si sia votato per due giorni consecutivi. Ma è anche evidente il preciso messaggio politico. Si è recata infatti a votare una generazione di giovani e di giovanissimi che non ha fatto, nel corso degli anni '70, l'esperienza negativa degli organi collegiali; e che non ha neppure partecipato alla riforma della democrazia scolastica di due anni fa.

«Nel voto si traduce una nuova spinta democratica e un nuovo protagonismo di massa che non ha trovato altri canali per esprimersi. Il voto non è lo specchio di un nuovo moderatismo né di un'adesione alla linea espressa dal ministero della Pubblica Istruzione. La conferma viene dall'affermazione delle liste di progresso e del grande numero di comitati studenteschi eletti nei giorni precedenti il voto.

«Noi — afferma la Fgci — «diamo un giudizio ampiamente positivo. E la stessa spinta che nel corso degli ultimi mesi si è espressa nel movimento per la pace e che si riconosce nel linguaggio del disarmo, della libertà, di una nuova solidarietà. In questo senso la nostra azione sarà tesa a tradurre in positivo quella spinta nuova e ad evitare che anch'essa compia la parabola discendente che a metà degli anni '70 la spinta democratica dei giovani percorse.

«Si tratta — conclude il comunicato dei giovani comunisti — di evitare che essa si bruci al contatto con le pastoie burocratiche del governo della scuola e con le resistenze conservatrici del ministero. La necessità della riforma degli organi collegiali è quindi ormai vitale per le sorti della democrazia scolastica.

Non è che una prima serie di osservazioni ma è sufficiente a fornire spunti di riflessione che dovranno continuare nei prossimi mesi e tradursi in impegno concreto.

Anche il Coordinamento dei genitori democratici esprime una prima valutazione e si dichiara soddisfatto per la larga partecipazione di genitori che è solitamente per quanti, respingendo le istanze di riforma degli organi collegiali, hanno teso a scoraggiare la presenza dei genitori e a caricarla di significati ideologici estranei ai reali interessi della scuola.

Arrestati ieri a Milano **Ciro Forte, Vittorio Panici e Renato Pennati**

Marcio nel mondo dell'ippica, manette per tre noti fantini

Il magistrato: i tre sono membri di una pericolosa associazione per delinquere - Si parla di due sequestri di persona - La coraggiosa denuncia di Sergio Brighenti - Fermate altre otto persone - Morti misteriose

Autostrade: nuovo rincaro dal 15 al 30% a partire da oggi?

ROMA — I pedaggi autostradali subiranno un nuovo e, a quanto pare, pesante aumento. La decisione, salvo ripensamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere presa oggi dal Consiglio di amministrazione dell'Anas. L'entità di questo adeguamento tariffario di fine anno, in pratica una specie di scala mobile applicata ai pedaggi, varierebbe, a seconda delle autostrade e degli arrotondamenti, da un minimo del 15 ad un massimo del 30%.

Il provvedimento, fra l'altro, viene preso senza tener conto dell'impegno a suo tempo assunto di confrontarsi con le confederazioni e le organizzazioni sociali, sulle proposte (che saranno portate domani in Consiglio di amministrazione) di ristrutturazione dei pedaggi formulate da un'apposita commissione.



Maria Sacco

MILANO — La cronaca nera fa irruzione nel mondo dell'ippica: ieri mattina, poco prima delle otto, sei agenti della Criminalpol milanese agli ordini del dottor Flori, si sono presentati all'ippodromo di San Siro ed hanno ammanettato tre «conduttori», tre fantini molto noti nel mondo del gran premio: **Ciro Forte e Vittorio Panici, galoppatori e Renato Pennati**, virtuoso del sulky. Insieme ai tre sono state arrestate altre otto persone, delle quali non sono state rese note le generalità, nel quadro di una vasta operazione di polizia cui hanno preso parte anche decine di guardie di finanza.

Secondo le incriminazioni contenute nei mandati di cattura spiccati dal sostituto procuratore Della Luca contro i tre fantini, costoro sarebbero membri di una grossa associazione per delinquere. Nulla di preciso, però si è saputo a proposito dei reati specifici dei quali gli arrestati devono rispondere. Ma ieri mattina negli ambienti giudiziari e investigativi, a proposito delle manette a Forte, Panici e Pennati, si parlava addirittura di due sequestri di persona compiuti in connes-

Davanti ai parlamentari della commissione della Camera

Lagorio giustifica gli «sfoghi» del capo della difesa Santini

ROMA — Rimasto finora in posizione defilata rispetto ad una discussione accesa e spesso polemica intorno alle dichiarazioni dei capi di stato maggiore della Difesa che hanno rivendicato a più riprese un maggior peso e una considerazione speciale, il ministro Lagorio è stato costretto ieri pomeriggio a dire la sua davanti ai parlamentari della commissione difesa della camera.

In un lungo discorso il ministro ha cercato di prendere le distanze dalle affermazioni più brusche dei suoi generali, ha voluto precisare laddove alcuni passi avevano dato sfogo ad una ridda di voci e di contestazioni, ha censurato le intemperanze verbali cercando di addolcirle soprattutto con il superlativo di «sfoghi», ma nel modo di esprimersi di taluni vertici militari, ha mosso qualche lieve critica all'eccessivo pessimismo dimostrato dal capo della difesa, generalissimo Santini, ma nel concreto ha finito per giustificare.

Talune espressioni possono aver provocato qualche disagio nell'areo politico

— concede il ministro della difesa, che subito dopo lascia intendere, però, che si è trattato in sostanza di un equivoco e che da parte del generale non c'era nessuna volontà di andare oltre i limiti imposti dalla legge. «For darsi credito a queste impostazioni» anche Lagorio, dopo il capo dell'aeronautica, Bartolucci, si fa esecutore del discorso del generale Santini: «Il ministro della difesa precisa che il quadro politico istituzionale entro il quale viene svolta la difesa va posto, è quello e solo quello da noi espresso in questa relazione».

Lo stesso generale Capuzo non ha parlato, dice Lagorio, in polemica con il superlativo Santini: «Ritengo di poter escludere che ci troviamo di fronte ad un dissenso», assicura il ministro della difesa. «Ma non ci sia sostanziale divergenza fra le posizioni di Lagorio e quelle del capo di stato maggiore è anche l'opinione del capogruppo del Pci in commissione difesa della camera, Arnaldo Baracetti. In sostanza e nelle cose

che contano, soprattutto, i discorsi sono complementari tra loro e mirano ad un unico obiettivo: potenziare lo strumento militare (e quindi più spese per tutti) per assolvere i «nuovi compiti» che si porrebbero per la difesa del paese.

Non è un mistero per nessuno che Lagorio, dal momento del suo insediamento, lavora ad «un disegno di inversione di tendenza da imprimere alla politica militare italiana».

Detta in due parole, questa inversione consiste nel potenziare militarmente il fianco sud dell'Italia per parare eventuali minacce provenienti dal Mediterraneo e nel precludere le condizionate per interventi in aree esterne all'ambito della NATO.

Il generale Santini parla apertamente di «fronte sud» come se già tutto fosse deciso al riguardo. Ma fino ad ora a nessuno risulta che, al di là delle affermazioni e delle intenzioni, siano state prese decisioni e tanto meno che abbia votato il parlamento.

Finanziato dalla Bei il progetto con Italstat e Fiat

Oltre 5.000 alloggi Coop. saranno costruiti nel Sud

ROMA — In fase di decollo il piano casa delle cooperative dopo l'Intesa di programma con l'Italstat e la Fiat per 30.000 appartamenti in cinque anni. A primavera inizierà la costruzione di 5.370 alloggi. Ieri, infatti, è stato sottoscritto l'accordo per l'erogazione dei prestiti comunitari della Banca europea degli investimenti. Gli alloggi, con un investimento di 408 miliardi, saranno realizzati nel Mezzogiorno.

La Bei (Banca europea degli investimenti) ha assicurato una copertura finanziaria di 225 miliardi, che corrisponde al 55% dell'investimento complessivo. Il resto sarà coperto, fino al 75% del programma, da mutui ordinari degli istituti di credito italiani. La rimanente parte sarà autofinanziata dai soci delle cooperative.

Quali le caratteristiche delle abitazioni? Saranno di edilizia economica di «ottimo livello europeo» — dicono le Coop — e saranno localizzati nei piani di zona della 167.

È questo il primo investimento finanziato dalla Bei per interventi di edilizia residenziale. L'accordo firmato ieri permetterà di avere la disponibilità di fondi a condizioni particolarmente vantaggiose. La Banca europea reperirà le risorse finanziarie sul mercato internazionale alle condizioni più favorevoli; il 5% degli interessi sarà pagato dalla Comunità europea e quindi il prestito costerà tre punti in meno; se si svaluta la lira il prestito non rincarerà perché è coperto dalla garanzia dello Stato italiano. Condizioni favorevoli, dunque, non riscontrabili sul mercato nazionale sia per il tasso d'interesse, sia per le

modalità di rimborso.

I destinatari degli oltre 5.000 alloggi, che devono essere soci di cooperative affiliate ai consorzi nazionali delle tre centrali Coop, saranno in maggioranza lavoratori del settore industriale con un reddito annuo complessivo al di sopra della fascia ammessa ai contributi pubblici in edilizia (per l'agevolata, dopo l'ultima delibera del Cipe, la fascia di reddito va da 9 milioni a 14 milioni e mezzo).

Questo programma casa non sottrae nessuna risorsa agli interventi nell'edilizia residenziale statale. È un intervento aggiuntivo rispetto alle attività e alle iniziative della mano pubblica nel settore abitativo, non operando alcun drenaggio dei finanziamenti agevolati destinati dallo Stato alla casa. Nell'attuazione del programma saranno impegnate le società Edit-Pro (gruppo Iri-Italstat), Fiat Engineering e, per le cooperative, i consorzi nazionali di abitazione e la Geop costituita tra i consorzi di produzione e lavoro. I cantieri saranno aperti la prossima primavera.

Con la firma dell'accordo — sottolinea la Lega delle coop — il programma che aveva avuto avvio operativo con le prime erogazioni accordate dal Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, riceve ora un ulteriore ed importante impulso con il completamento del quadro di riferimento finanziario. Il programma Italstat-Fiat-Cooperative aveva già ricevuto finanziamenti internazionali dal Fondo di ristabilimento.

Claudio Notari

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE	CONDIZIONI
Bolzano -7 3	sereno
Verona -3 4	sereno
Trieste 3 7	sereno
Venezia -2 3	sereno
Milano -3 9	sereno
Torino -5 10	sereno
Cuneo -5 10	sereno
Genova 2 14	sereno
Bologna 0 9	sereno
Firenze 4 11	sereno
Pisa -1 12	sereno
Falconara 2 10	sereno
Perugia 1 9	sereno
Pescara 4 11	sereno
L'Aquila 2 8	sereno
Roma U. 2 8	sereno
Roma F. 8 16	sereno
Campob. 3 8	sereno
Bari 6 11	sereno
Napoli 8 14	sereno
Potenza 2 7	sereno
S.M.Luca 9 12	sereno
Reggio C. 11 17	sereno
Messina 12 15	sereno
Palermo 14 14	sereno
Catania 10 18	sereno
Alghero 12 16	sereno
Cagliari 10 17	sereno

SITUAZIONE: Nella vasta e complessa area di basse pressioni che nell'Europa centrale si estende fino al Mediterraneo si nota la formazione di un centro depressorio localizzato sull'Adriatico e nel quale si è immessa una perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale. In linea di massima il tempo odierno si manterrà perturbato su tutta la penisola.

R. TEMPO IN ITALIA: Nelle regioni settentrionali e a quelle centrali il cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra degli 800 metri e localmente a quote inferiori. Durante il corso della giornata attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo ed inspiegato dal settore nord-occidentale. Per quanto riguarda le regioni meridionali, inizialmente condizioni di tempo variabile con attenuata di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza a rapido peggioramento. Temperatura senza notevoli variazioni al nord, in leggero aumento al centro e al sud specie sulle fasce tirreniche.

All'Assemblea siciliana

Commemorano un deputato: è vivo

PALERMO — «Annuncio con dolore la recente scomparsa dell'onorevole Giuseppe Montalbano», Salvatore Lauricella, presidente dell'Ars, aveva brevemente commemorato, a Sala d'Ercole, l'ex deputato regionale e la notizia era stata diffusa dai primi giornali radio locali quando l'interessato s'è fatto personalmente vivo, facendo sapere ai giornali di «essere in piena forma».

Montalbano, 87 anni, deputato all'Ars nelle prime tre legislature, eletto nelle liste del «Blocco del popolo», dirigente comunista, successivamente passato nelle file socialiste, sottosegretario alla Marina mercantile nel primo dopoguerra, ha ricevuto in serata i sensi dei «migliori auguri» da parte della presidenza del parlamento regionale.

Lauricella in una nota ha preso atto della grottesca gaffe in cui era incorso proclamando — addirittura con una vera e propria, seppur fin «troppo breve», commemorazione funebre, ha notato, prendendosi sullo scherzo, lo stesso Montalbano — una «notizia rivelatasi poi completamente infondata».

Ricorso del procuratore capo di Milano

Gresti: nessuna libertà per Giovanni Valentino

MILANO — Il capo della Procura della Repubblica, dottor Mauro Gresti, ha presentato ricorso contro la concessione della libertà provvisoria a Giovanni Valentino. Il giovane, che continua lo sciopero della fame per protesta contro le condizioni di pericolo esistente nelle carceri, resta così in carcere: il ricorso del rappresentante della pubblica accusa ha, infatti, effetto sospensivo del provvedimento di libertà provvisoria.

Il giudice istruttore Elena Paciotti aveva deciso a favore della liberazione condizionale di Valentino dopo che era stata

depositata una lunga nuova perizia da parte del professor Carlo De Riso. La perizia aveva concluso per l'incompatibilità attuale della permanenza di Valentino in carcere, viste le sue gravi condizioni psichiche.

Il procuratore Gresti, nonostante il nuovo accertamento aveva già espresso il proprio parere sfavorevole alla concessione della libertà. Lo sciopero della fame di Valentino (e degli altri) — questa la sua opinione — è una condizione liberamente scelta dall'imputato allo scopo di costringere la magistratura a concedere la libertà: l'im-

Riforma previdenziale: aperto sabotaggio governativo

ROMA — Siamo ormai all'aperto sabotaggio del governo al lavoro di preparazione della riforma previdenziale. A distanza di una settimana, da un analogo comportamento, sia il ministro sia i quattro sottosegretari al Lavoro hanno disertato la seduta delle commissioni Affari costituzionali e Lavoro

hanno sottolineato i compagni deputati — che le due commissioni debbono rispettare: affrontare per la fine di febbraio il testo unificato della riforma, da sottoporre all'assemblea di Montecitorio.

Il socialista Salvatore, presidente della commissione Lavoro, d'accordo sulla ne-

cessità di continuare i lavori, ha prospettato la esigenza di compiere passi verso i presidenti della Camera e del Consiglio per denunciare questo intollerabile stato di cose.

Ma il relatore Pezzati ha posto un pregiudiziale: senza governo non si poteva continuare a discutere.

Dalla Chiesa nuovo vice comandante dei carabinieri

ROMA — Il generale di divisione Carlo Alberto Dalla Chiesa è il nuovo vice comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia di insediamento ufficiale si è svolta ieri mattina nella sede del Comando generale dell'Arma. Il saluto a Dalla Chiesa è stato pronunciato dal comandante generale dell'Arma generale Valditara, dopo aver espresso il vivo apprezzamento per la brillante carriera svolta al servizio dell'istituzione al generale di divisione Vito De Santis, collocato a riposo per limiti di età, a cui Dalla Chiesa è subentrato.

L'attrice Solvi Stubing completamente estranea



ROMA — Un grave, spiacevolissimo errore ha determinato nell'edizione romana di domenica 13 dicembre, la pubblicazione della notizia secondo la quale l'attrice Solvi Stubing sarebbe stata coinvolta nell'inchiesta di «ragazze squillo» nella capitale. La notizia è assolutamente destituita di fondamento. Nel trasmettere sulla tipografia la notizia un nostro redattore, malaccortamente, ha equivocato sul nome e sulla fotografia. L'attrice Solvi Stubing, professionista stimata e apprezzata nel mondo dello spettacolo, è del tutto estranea alla vicenda e, conoscendo la sua inattaccabile dritta morale, non poteva essere diversamente. A Solvi Stubing pertanto l'Unità rivolge le dovute scuse per l'inesatto equivoco. Con gli stessi accenti si rivolge ai collaboratori dell'attrice, ai dirigenti dell'emittente televisiva romana presso la quale la Stubing sta svolgendo un graditissimo programma, ai lettori tutti.